turchesca a di 27 april se aspresentò a Çoron la matina per tempo et bombardò per do hore, et cussì fece verso la sera, ma nulla fece, et da terra vi è exercito potente. Havemo ricevute le lettere con il Senato zerca la Parga, exeguiremo.

Di sier Zuan Moro proveditor zeneral, da Corfù, di 9. Ho inteso la deliberation dil Senato ch'io resti ancora, et cussì farò. Inteso si manda danari da pagarli et di fanti 100 de li se potrà di quelli operar poco, et a quella custodia non bisognaria manco de 500 fanti.

A di 13.

Relation di Bare da Sibinico patron di la marzilianiana di sier Zuan Dolfin, venuto in questa città di Venetia, et Rimondo di Trecaze pasazier sopra la ditta marzilianiana.

Referisse avanti il suo partir di Otranto haver veduto passar davanti la spiazza de li fuste 13, che fu a li 25 dil passato a mezo zorno, et tirono a la volta di cavo Santa Maria, et a li 27, da matina, ne l'alba dil giorno, videro passar da cavo di Otranto il proveditor di l'armata con vele 13, et alcuni di Otranto seguivano per la spiazza per veder se il proveditor Canal voleva dar lengua, et vedendo che 'l scoreva di longo, andando a vele con vento di maestro ritornarono, et allora dito Bare et Rimondo si levò con la marzilianiana. Et Rimondo dice che 'l vide da Otranto le ditte fuste intrar in golfo a li 18 a hore zerca 12, et questo è quanto che sanno, et da Otranto fino a Gallipoli per mar è zerca mia 60.

Hironimo Brexan habitante in Leze, mercadante, partito di Leze con la nave di sier Zuan Dolfin a li 28 dil passato, referisse: che hessendo ne la tera di Leze vengoro lettere in mercadanti di Galipoli, et homeni venuti, de veduta, che disseno, che le fuste 13 erano al golfo di Taro apresso Gallipoli, a li 25 arrivorono li, et erano ancor li a li 26, et haveano levato la bandiera de securtà per fare rescato de christiani. Et hessendosi accostate soto el castelo, quelli dil castelo li tirono et le fuste se ritirorno indietro, et non erano partite fino quel zorno. Et le ditte fuste lassorono uno christian ferito in tera, et fu tolto in castelo per medicarlo. Et che non si sapea cosa alcuna di la presa di le do nostre galie.

Da Trento, di Andrea Rosso secretario, di 11, hore 24, ricevute a di 14. Il signor di Besen

fo da li magnifici iudici, et parlò per interpetre, et fè querele contra vicentini, volendo produr le iustification sue, dicendo haver recuperà queste montagne come cosa sua, *iure iusti belli*, et volse termine a risponder, qual li fo dato et vi portò una scrittura molto longa per le ragion sue, fo persuaso a soprasieder *usque ad ius cognitum*, et li ati fosseno depositati in man de iudici. Lui disse quelli da Vicenza pendente lite erano venuti su quelle montagne, a la fin disse restituirà li animali tolti con certe condition. La scrittura è stà mandata a Vizenza. Quelli dil Grigno nel monte di Marcesene dicono è stà inquietà loro da li nostri subditi et si lievino, *aliter* faranno mal assai. Si aspeta lettere dil serenissimo re. A di 24 li fo scritto et al cardinal, non pol tardar. Ho hauto le lettere dil re et cardinal zerca levar le angarie vien per li paesi soi per la becaria a Venetia, le ha spazà. *Item*, di la roba robata per il fameio de domino Michiel Trivixan ha parlà a Castelalto, dice è fuzito in quele valade, ha hauto il nome, et scritto lo retegni et lo mandì de qui.

Di Franza, di l' orator nostro, da Lion, di ultimo Mazo, ricevute a di 14, da matina. Parlai con monsignor armirao, et li comunicai le nove di Costantinopoli. Disse il re Christianissimo è di optimo animo verso la Signoria, et li è stà proposte parole contra quel Dominio, et mai l'ha volute aldir, sempre contradicendole. Et a questo aboccamiento se farà a Niza col Papa venerete, et si farà cosa de suo beneficio. Ringraciai Sua Signoria. Poi a le nove di Turchi disse la potentia è grande et attendeva a la pernitie de la christianità ruinando a uno a uno. Il dover saria la christianità se unisse reintegrando ciaseadun dil suo et andar poi a la ruina di esso Turco. Questo regno è segurissimo, non tememo, staremo a guardar, non se impediremo in cosa alcuna per alcuni se non per li amici, quasi volendo dir per la Signoria. Poi parlai de questo aboccamiento, disse sarà presto, havemo 12 galle sottil in ordine benissimo fornite, le manderemo a Ostia a levarlo, et venuto a Niza se parlerà di cose contra infideli et di cose luterane; et sarà *etiam* il duca de Norfole. Dimandai, il Papa come soporta el matrimonio de Anglia, disse, malissimamente, et più quel re si ha alienà da lei, ha fatto grandissimo mal, ha voluto far a suo modo, dovea aspetar questo aboccamiento. Si aspetta lettere di Roma. Di Scozia disse quele diferentie con il re anglico è stà rimesse nel re Christianissimo, l'imperator ha voluto dar a quel re de Scozia la fia mazor